

## Kit giocattolo pronto per il governatore Infermieri in rivolta Formigoni promette risorse

**MILANO** - Un kit giocattolo del piccolo infermiere con dentro garza, pillole e un beffardo catechizzante, verrà recapitato al presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, da parte dei collegi degli infermieri professionali (Ipasvi) della Lombardia, per sensibilizzarlo sulle «difficili condizioni con cui gli operatori sanitari si confrontano tutti i giorni». La decisione è stata presa ieri a Milano, a margine della prima conferenza regionale organizzata da Ipasvi sulle sfide emergenti della professione infermieristica. «Non ci incontriamo con Formigoni da quando è finita la sua ultima campagna elettorale, nonostante numerose richieste di incontri rivolte a lui e all'assessore Bresciani», spiega Giovanni Mutillo, presidente del Coordinamento collegi Ipasvi Lombardia.

Gli infermieri, oltre all'annoso problema della carenza di personale (in Lombardia mancherebbero 7 mila operatori), lamentano un contratto scaduto e uno stipendio non adeguato, oltre alla mancata valorizzazione della professione. Chiedono inoltre di partecipare alle decisioni sulla gestione del lavoro infermieristico.

«Chiediamo solo di poter essere messi nelle condizioni ottimali di lavoro - conclude Mutillo -. C'è un grido di allarme da parte dei pazienti e

degli infermieri, ma un silenzio assordante da parte della Regione, della direzione generale e da questo assessorato alla sanità, ed è una cosa gravissima».

«Giovanni Mutillo sbaglia l'indirizzo a cui rivolgere le sue peraltro inutili e pretestuose polemiche sui problemi, questi sì reali, degli infermieri in Lombardia» afferma una nota della Regione in replica alle polemiche del presidente del Coordinamento Collegi Ipasvi Lombardia.

Mutillo, prosegue la nota, «sa bene che la carenza degli infermieri non è imputabile alla Regione Lombardia, ma al sistema universitario italiano, e quindi a Roma».

La Regione ha chiesto di ammettere 2700 giovani all'anno ai corsi di laurea, ne sono stati ammessi mille in meno».

Ancora: «la storia dei mancati incontri in Regione è una fandonia. Mutillo ha regolari contatti con diversi dirigenti regionali, ha incontrato l'assessore Bresciani un mese fa, lo stesso assessore ha in programma di riceverlo quanto prima, secondo lo stile di disponibilità e di dialogo che sempre dimostrato. Quanto al trattamento economico basso, che è l'altra causa della carenza, lo stesso presidente Formigoni si è detto addirittura disponibile a reperire risorse regionali per aumenti salariali».